



PROCEDURA PUBBLICA DI SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE DI N.1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART.24, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 240/2010 PER IL SETTORE CONCORSALE 11/A2- SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE M-STO/02 - STORIA MODERNA - DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI- UNIVERSITA' ROMA TRE.

VERBALE N. 2
(Valutazione preliminare dei candidati)

Il giorno 5 ottobre alle ore 12.00 si è riunita presso il Dipartimento di Studi Umanistici, la Commissione giudicatrice della suddetta selezione, nominata con D.R. n.716 del 6 giugno 2016 nelle persone di:

Prof. ANDRETTA STEFANO

Prof. PANCIERA VALTER

Prof. POUmarede GERAUD, presente telematicamente in videoconferenza e in possesso di copia della documentazione esibita dai candidati unitamente alla domanda di partecipazione alla valutazione comparativa.

La Commissione, accertato che i criteri generali fissati nella precedente riunione sono stati resi pubblici per almeno sette giorni, inizia la verifica dei nomi dei candidati e, tenendo conto dell'elenco fornito dall'Amministrazione, dichiara di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con gli stessi (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.1948 n.1172).

La Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati alla selezione trasmesso dall'Amministrazione, delle pubblicazioni effettivamente inviate, delle esclusioni operate dagli uffici e delle rinunce sino ad ora pervenute, decide che i candidati da valutare ai fini della selezione sono n. 14 (quattordici) e precisamente:

- 
- 1) AL KALAK MATTEO
 - 2) BIASORI LUCIO
 - 3) BORELLO BENEDETTA
 - 4) BRUNI FLAVIA
 - 5) CARNEVALE DIEGO
 - 6) CAVARZERE MARCO
 - 7) CECERE DOMENICO
 - 8) DI BARTOLOMEO DANIELE
 - 9) FATTORI MARIA TERESA
 - 10) FAVINO FEDERICA
 - 11) IANNUZZI ISABELLA
 - 12) MAURO IDA
 - 13) TUCCILLO ALESSANDRO
 - 14) VANNI ANDREA

La Commissione quindi procede ad aprire i plichi inviati dai candidati e vengono prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato alla domanda di partecipazione al concorso.

La Commissione non valuta le pubblicazioni relative ai candidati sotto indicati per superamento del limite massimo (n. 12) indicato nell'art.1 del bando di selezione, seguendo quanto indicato nei criteri presenti nel verbale n. 1 relativo alla seduta preliminare:

Dott. Lucio Biasori	Totale pubblicazioni escluse: n. 4 Dai n. 3.12 al n. 3.15 dell'elenco delle pubblicazioni allegato alla domanda.
Dott. Federica Favino	Totale pubblicazioni escluse: n. 31 Dal n. 14 al n. 44 dell'elenco delle pubblicazioni allegato alla domanda.
Dott. Ida Mauro	Totale pubblicazioni escluse: n. 18 Dalla tredicesima pubblicazione alla trentesima pubblicazione dell'elenco non numerato delle pubblicazioni allegato alla domanda.

La Commissione, ai fini della presente selezione, prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato o dei titoli equipollenti sono presi in considerazione anche in assenza delle condizioni di cui al presente comma.

Per la valutazione la Commissione tiene conto dei criteri indicati nella seduta preliminare del 20 luglio 2016.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione. Non si riscontrano casi di collaborazione di questo tipo.

La Commissione, terminata la fase dell'enucleazione, tiene conto di tutte le pubblicazioni presentate da ciascun candidato, come risulta dagli elenchi dei lavori dei candidati, che vengono allegati al verbale e ne costituiscono parte integrante. (Allegato A)

La Commissione procede poi all'esame dei titoli presentati da ciascun candidato, in base ai criteri individuati nella prima seduta. (Allegato B – Curricula).

La Commissione procede ad effettuare la valutazione preliminare di tutti i candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato (Allegato C – Giudizi analitici), al fine di selezionare i candidati comparativamente più meritevoli che verranno ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica, con la Commissione, in misura compresa tra il 10 e il 20 per cento del numero degli stessi e comunque non inferiore a sei unità.

La Commissione, terminata la fase di valutazione preliminare, individua i seguenti candidati comparativamente più meritevoli che verranno ammessi al colloquio, durante il quale discutono i titoli e la produzione scientifica e dimostrano l'adeguata conoscenza della lingua straniera:

1) AL KALAK MATTEO

- 2) BORELLO BENEDETTA
- 3) CAVARZERE MARCO
- 4) FATTORI MARIA TERESA
- 5) FAVINO FEDERICA
- 6) VANNI ANDREA

La discussione si svolgerà presso il Dipartimento di Studi Umanistici, Via Ostiense, 234 00146-Roma - il giorno 7 novembre 2016 alle ore 9.30.

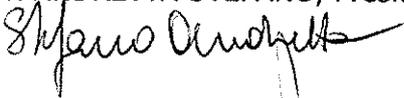
Alle ore 19.30, accertato che è terminata la fase attinente alla redazione dei giudizi analitici relativi ai candidati, che sono uniti al presente verbale come parte integrante dello stesso, (All. C verb. 2), la seduta è sciolta alle ore 19.45 e la Commissione unanime decide di aggiornare i lavori al giorno 7 novembre 2016 alle ore 9.00 per l'espletamento del colloquio e l'accertamento della conoscenza della lingua straniera.

Il presente verbale è letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

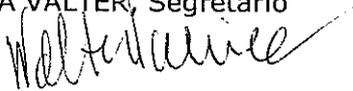
Roma, 5 ottobre 2016

LA COMMISSIONE:

Prof. ANDRETTA STEFANO, Presidente

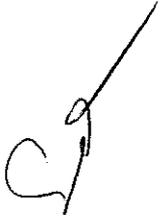


Prof. PANCIERA VALTER, Segretario



Prof. POUMAREDE GERAUD

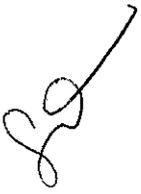
Allegato A
Elenchi dei lavori dei candidati



OMISSIS



**Allegato B
Curricula**



OMISSIS

ALLEGATO C

Giudizi analitici sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica dei candidati:

CANDIDATO: AL KALAK MATTEO

Titoli e curriculum

Il candidato ha conseguito il dottorato nel 2009 con una tesi di perfezionamento in Discipline Storiche presso la Scuola Normale Superiore di Pisa dal titolo *La comunità dei "fratelli". Indagini sull'eresia a Modena nel secondo Cinquecento (1540-1575 ca)*. Possiede una solida formazione storica e archivistica ed ha avuto esperienze significative di formazione e ricerca in Italia presso la SNSP e l'Università di Bologna e per un anno in Inghilterra (Warburg Institut di Londra). Ha al suo attivo una intensa attività di insegnamento di Storia medievale e moderna e di storia culturale dell'età moderna in Italia, soprattutto a partire dal 2012 presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, a cui vanno aggiunte attività didattiche più episodiche, consistenti essenzialmente in collaborazioni seminariali e di tutoraggio scientifico. Risulta inserito come membro in un gruppo di ricerca FIRB europeo con una tematica comprendente anche l'età moderna (2012) e di un PRIN spiccatamente di argomento di storia contemporanea (2009). Ha partecipato come relatore e collaboratore all'organizzazione di numerosi convegni nazionali e internazionali, principalmente a partire dal 2012. Ha ottenuto due riconoscimenti per i risultati del suo lavoro di ricerca da parte del Rotary Club di Bologna (2004) e dell'Accademia dei Lincei (2011). Ha conseguito inoltre nel 2012 due abilitazioni scientifiche in Storia moderna (11/A2) e in Scienze del libro e del documento e scienze storico religiose (11/A4).

Pubblicazioni

Il candidato presenta una tesi dottorale che analizza le vicende storiche legate ad una comunità eterodossa modenese annunciando un interesse tematico centrale e dimostrando una notevole dimestichezza nel reperire e utilizzare una varietà notevole di fonti. Questa esperienza di lavoro costituirà la base di molti dei suoi successivi lavori, a cominciare dalla monografia che, sfruttando l'unicità dei fondi archivistici presenti a Modena, disegna un affresco efficace e convincente della vivacità e specificità modenese nel corso del XVI secolo, sia nell'ambito delle devianze eterodosse e della loro connotazione di appartenenza sociale, che nelle variazioni di orientamento culturale e pastorale del governo ecclesiastico (*Gli eretici di Modena. Fede e potere alla metà del Cinquecento*, 2008). In un altro lavoro monografico, corredato da un'appendice documentaria, si è occupato insieme a Marta Lucchi della vita e delle pratiche della Confraternita di san Giovanni Battista della Morte di Modena, nel quale si incrociano felicemente storia istituzionale, idea contemporanea della morte, atteggiamento dei condannati e complesso della vita e della realtà cittadina (*Oltre il patibolo. I fratelli della Morte di Modena tra giustizia e perdono*, 2009). Insieme a Ilaria Pavan è coautore di tre capitoli, riguardanti l'età moderna, di uno studio monografico diacronico sulle Case dei catecumeni nei territori estensi (*Un'altra fede. Le Case dei catecumeni nei territori estensi 1583-1938*, 2013). È altresì autore di una fine e ben documentata monografia (*L'Eresia dei fratelli*, 2011), che si presenta come ulteriore e più meditato approfondimento riguardo al fermento socio-religioso e la fisionomia delle figure di eterodossi presenti nella città di Modena, comunemente indicati come i "Fratelli", attivi nell'arco di qualche decennio degli anni centrali del XVI secolo.

Ha poi prodotto recentemente un notevole e originale studio monografico sul caso paradigmatico di Egidio Foscarari, vescovo di Modena e successore di Morone (*Il riformatore dimenticato*, 2016), che è da considerarsi una coerente continuazione ampliata e più compiutamente indagata di un segmento di interessi precedenti, in questo caso trasferiti in una nuova prospettiva che nella fattispecie ha come centro il problema del governo vescovile, in tal senso specularlo agli studi incentrati sulle caratteristiche interne agli ambienti eterodossi. In alcuni saggi affronta rispettivamente temi inerenti Giovanni Morone e la sua idea d'intervento pastorale, un'analisi del livello di dissenso cinquecentesco a Reggio Emilia, la

relazione tra archiviazione e inquisizione nell'esercizio del controllo delle coscienze. Infine, presenta un breve saggio sollecitato dal lavoro sul carteggio muratoriano, che mette in relazione l'occupazione di Comacchio, l'influenza di Paolo Segneri e il pensiero religioso di Muratori.

Presenta, inoltre, tre curatele: due relative a corrispondenze muratoriane pubblicate all'interno dell'Edizione Nazionale del carteggio di L.A. Muratori (vol. 11 e vol.16) e un'altra relativa ad una raccolta di studi intorno alla figura del cardinal Pietro Campori, al cui interno si trova un contributo dello stesso candidato sulla sua attività pastorale come vescovo di Cremona (*Pietro Campori. Il papa mancato*, 2009).

Giudizio complessivo

Il profilo configura il candidato come uno studioso e un ricercatore della prima età moderna di rilevante sostanza disciplinare e maturità, in possesso di strumenti di indagine efficaci e completi che si esprimono in rigore metodologico, analisi critica e notevole familiarità nel trattare le fonti storiche primarie. I centri di interessi spaziano con sicurezza nell'ambito della storia religiosa cinquecentesca, principalmente localizzata nei territori estensi, in maniera innovativa e consapevole del dibattito storiografico in corso. La sua consistente e continuativa produzione scientifica è caratterizzata in genere da una buona collocazione editoriale. Molto intensa appare l'attività didattica di insegnamento e di tutoraggio di livello universitario, svolta principalmente in Italia, e molto significativa la sua attività di ricerca che privilegia un'indagine storica rivolta essenzialmente verso la dimensione locale.

Nella valutazione comparativa il candidato, a parere unanime della commissione, è inseribile nella lista degli ammessi al colloquio.

CANDIDATO: **BIASIORI LUCIO**

Titoli e curriculum

Il candidato ha conseguito nel 2011 il Perfezionamento in Discipline Storiche presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, con una tesi dottorale dal titolo *Lecture di Niccolò. Storia e fortuna di Machiavelli*. Ha trascorso significativi periodi di ricerca in Italia e all'estero in prestigiose istituzioni; è stato membro di un'unità FIRB della Scuola Normale di Pisa ed ha diretto un gruppo di ricerca per giovani ricercatori della stessa istituzione (2013/14). Ha ottenuto il riconoscimento dell'Edoardo Ruffini Prize dell'Accademia dei Lincei (2013) e vanta collaborazioni scientifiche che gli hanno consentito di sperimentarsi collettivamente e individualmente in un significativo lavoro di ricerca a livello nazionale e internazionale. Fa parte della redazione della rivista elettronica *Cromohs*; ha contribuito all'organizzazione di convegni; vanta infine esperienza didattica nel campo della modernistica svolta presso istituzioni straniere operanti in Italia.

Pubblicazioni

Il candidato presenta una tesi di perfezionamento di discipline storiche conseguita presso la Scuola Normale di Pisa nella quale ha sviluppato un lavoro originale esaminando, intorno all'atto della lettura, l'esperienza personale di Machiavelli lettore e, insieme, dei suoi commentatori e lettori nel quadro della varia e vasta diffusione delle opere machiavelliane. Ha presentato, inoltre, una monografia sull'umanista piemontese Celio Secondo Curione (*L'eresia di un umanista*, Roma 2015), nella quale ricostruisce l'intera parabola culturale e umana di un personaggio refrattario a ogni forma di ortodossia, aggiungendo un importante tassello nella rivisitazione dell'ampiezza di sfumature presente nel variegato mondo della Riforma. Si segnalano altresì una serie di lavori, tra quelli presi in considerazione per la presente valutazione comparativa, indirizzati alla storia religiosa soprattutto cinquecentesca in cui ritornano gli interessi machiavelliani (anche in rapporto a David Hume e Reginald Pole), alcune varieguate espressioni della cultura eterodossa (Francesco Puccerelli, Basilio Millanio), forme letterarie della competizione confessionale, con particolare riguardo al ruolo della satira. Gran parte dei lavori gode di una collocazione qualificata e riconosciuta all'interno della comunità

scientifici dei modernisti. Complessivamente, si può notare una buona attitudine alla ricerca e una crescita e un perfezionamento progressivo della capacità analitica.

Giudizio complessivo

Il candidato presenta un curriculum ricco e promettente per una proficua continuazione della sua attività di studioso. Ha dimostrato una soddisfacente continuità di produzione scientifica. Possiede capacità di ricerca e di confronto con la recente storiografia sull'età della Riforma e della Controriforma, che si esprime attraverso ipotesi di lavoro spesso originali e innovative, anche se talvolta non del tutto risolte dal punto di vista metodologico e di una esaustiva operazione di scavo delle fonti. Significativa, benché molto recente, appare anche l'esperienza didattica maturata. La partecipazione a convegni e incontri scientifici è discreta, così come l'esperienza di ricerca all'estero.

Nella valutazione comparativa, a parere unanime della commissione, il candidato non appare inseribile nella lista di quanti possono essere ritenuti ammissibili al colloquio.

CANDIDATA : **BENEDETTA BORRELLO**

Titoli e curriculum

La candidata ha acquisito due titoli dottorali: il primo nel 2000 presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli in Storia Moderna e Contemporanea con una tesi dal titolo *La socialità a Roma tra Seicento e Settecento. Reti di relazioni femminili fuori e dentro la famiglia*; il secondo nello stesso anno presso l'EHESS di Parigi con una tesi dal titolo *Du patriciat urbain à la Chaire de Saint Pierre: les Pamphilijs du XVe au XVIIIe siècle*. Ha svolto in maniera continuativa soprattutto dal 2000 una intensa attività didattica nell'insegnamento di Storia Moderna in Italia presso le Università di Roma La Sapienza, di Roma Tre, di Siena e dell'Aquila. Possiede al suo attivo rilevanti esperienze formative di ricerca in Italia e all'estero, nonché significative partecipazioni all'interno di qualificati gruppi di ricerca di rilevanza italiana ed europea. Ha partecipato attivamente a numerose occasioni di confronto scientifico in sedi nazionali ed internazionali di indubbio prestigio. È membro della redazione della rivista "Quaderni storici". Il curriculum denota una solida e riconoscibile capacità di integrazione in numerose istituzioni di ricerca e di insegnamento di accertata qualità. Ha conseguito nel 2012 l'abilitazione scientifica nazionale a professore associato in Storia Moderna (11/A2).

Pubblicazioni

La candidata presenta due tesi dottorali che evidenziano *in nuce* quegli interessi di fondo che costituiranno il suo percorso di storica orientata verso tematiche di storia sociale, di storia delle relazioni familiari e di storia di genere. Si segnalano per il loro rigore metodologico e la loro rilevanza critica due monografie, entrambe di solida struttura per ciò che concerne lo scavo di fonti primarie e di originale narrazione storica. Esse esaminano rispettivamente, con grande finezza, prima le dinamiche del fenomeno delle relazioni aristocratiche femminili romane nel corso del XVII e del XVIII secolo in uno spiccato contesto di socialità condizionato dal 'matronage' (*Trame sovrapposte*, 2000) e, più tardi, il tema delle relazioni interne alle famiglie, interpretando con intelligenza e competenza la varietà e le dinamiche dei comportamenti e delle relazioni tra fratelli e sorelle in Antico regime all'interno di una cornice di storia sociale, di storia materiale, di storia di genere e di storia della mentalità con un lavoro che compone alla fine un affresco di riferimento e di sicuro valore nel panorama degli studi storici affini di età moderna (*Il posto di ciascuno. Fratelli, sorelle e fratellanze (XVI-XIX secolo)*, Roma 2016). Le altre dieci pubblicazioni scientifiche presentate godono di buona collocazione editoriale, sia nei contributi in volume che negli articoli di rivista. La candidata ha affrontato le tematiche dei rapporti familiari da molteplici e originali punti di vista e angolazioni. Anche la premessa e la curatela di un volume tematico (*Spazi, reti e discorsi...*, Opedaletto 2009), si dimostra frutto di una lunga sperimentazione e ricerca che è cresciuta continuamente nel tempo in un percorso personale di indagine, producendo risultati di notevole qualità, originalità, coerenza e impianto critico.

Giudizio complessivo

La candidata si configura come una ricercatrice e una studiosa di notevole maturità ben inserita all'interno della comunità scientifica, segnatamente nell'alveo di alcuni dei suoi principali e più vivaci orientamenti storiografici. Partecipa al dibattito contemporaneo della comunità scientifica con apporti innovativi e cronologicamente concentrati nella prima età moderna e mostra una valida esperienza didattica. Manifesta è la sua capacità metodologica e la familiarità nell'analizzare le fonti primarie e la coerenza disciplinare dei suoi studi di modernistica.

La candidata nella valutazione comparativa, a parere unanime della commissione, è ammessa per le sue competenze e la sua compiuta attività complessiva a sostenere il colloquio orale.

CANDIDATA: **BRUNI FLAVIA**

Titoli e curriculum

La candidata ha acquisito il titolo dottorale in Storia e Informatica presso l'Università di Bologna nel 2006, ha conseguito un master universitario di II livello in Studi sul libro antico e per la formazione di figure di bibliotecario manager per la gestione di raccolte storiche presso l'Università di Siena. Si è diplomata nel 2009 presso la Scuola Vaticana di Biblioteconomia. Il curriculum si presenta indirizzato soprattutto in esperienze legate alle discipline biblioteconomiche e di storia del libro e si osservano numerose collaborazioni legate principalmente alla digitalizzazione documentaria, alla catalogazione di fondi antichi, alla revisione di banche dati bibliografiche, alla digitalizzazione seriale. Si evincono altresì numerose partecipazioni ad incontri scientifici e di formazione, nonché alcune esperienze didattiche e di tutorato a vario titolo presso l'Università di Roma "La Sapienza" e la University of St Andrews. Interessante e significativo per ciò che riguarda le esperienze di lavoro e le problematiche connesse al rapporto tra informatica e scienze bibliografiche e biblioteconomiche, il profilo curricolare non sembra tuttavia nel suo complesso possedere un carattere compiutamente modernistico solido e articolato.

Pubblicazioni

La candidata presenta una tesi di dottorato discussa a Bologna nel 2006 (*La biblioteca di un frate servita tra XVI e XVII secolo: edizione elettronica di un manoscritto*), che consiste essenzialmente nella contestualizzazione e nell'edizione elettronica di un verbale manoscritto di una *inquisitio* avvenuta nel 1600 nel convento dei Servi di Maria di Lucca circa la biblioteca di frate Lorenzo (Lucchesi) da Lucca; lavoro che viene ripreso ampiamente nella successiva monografia del 2009, centrata sulla stessa figura. I rimanenti e brevi saggi presentati sono spesso significativi approfondimenti delle medesime tematiche concernenti la storia del libro e delle biblioteche religiose, pubblicati per lo più in riviste concernenti questo settore scientifico, a cui è solidamente ancorato il suo principale interesse di ricerca.

Giudizio complessivo

La candidata è certamente in possesso di un'interessante esperienza in termini di dimestichezza e consapevolezza con i problemi posti dalla trascrizione e dai sistemi di digitalizzazione della produzione libraria; la consuetudine propria con i metodi e le problematiche dell'indagine storica emerge con minore evidenza e le capacità di delineazione e di conduzione di originali ricerche nel campo della modernistica appaiono ancora in corso di formazione.

La candidata nella valutazione comparativa, a parere unanime della commissione, non appare allo stato attuale della sua maturazione scientifica, inseribile nella lista di coloro ritenuti ammissibili al colloquio.

CANDIDATO: **CARNEVALE DIEGO**

Titoli e curriculum

Il candidato ha acquisito il dottorato in Storia moderna discutendo nel 2011 una tesi in cotutela italo-francese tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e Université d'Aix-Marseille dal titolo *Morte e sepolture a Napoli. Tra Stato, Chiesa e mercato (XVIII-XIX secolo)*. È abilitato dal 2012 alla funzione di maître de conference nell'ambito *Histoire et civilisation: histoire des mondes modernes et contemporaines* nelle università francesi. Ha ottenuto dal 2012 al 2016 un contratto semestrale in qualità di ATER e contratti di ricerca presso l'Università di Aix-Marseille, presso l'Università di Paris 1 e la Scuola Superiore di Studi Storici di san Marino. È attestata la sua partecipazione come membro di qualificati gruppi di ricerca italiani e francesi dal 2009 ad oggi. Ha partecipato a vario titolo a diversi convegni e incontri scientifici in Francia, Finlandia, Inghilterra, Italia, Portogallo. Ha svolto mansioni di insegnamento a vario titolo, arricchendo la propria esperienza didattica presso l'Università Paris 1, l'Università di Aix-Marseille, l'EHESS, l'Università Lumière Lyon 2. Il candidato evidenzia dunque nei titoli e nel suo curriculum una significativa esperienza di ricerca e un'avviata e continuativa attività didattica svolta soprattutto in Francia.

Pubblicazioni

Il candidato presenta una tesi dottorale, che ha rappresentato l'avvio del suo lavoro di ricerca e il baricentro privilegiato della sua produzione scientifica successiva, ovvero lo studio della morte come oggetto storico da osservare e analizzare secondo diversi approcci e angolature in un'ottica tale da intrecciare contenuti propri della storia sociale, della storia, dei rituali, del governo del cerimoniale, della scienza medica e, più in generale, della storia della mentalità. La monografia proposta è il risultato più rilevante del suo percorso (*L'affare dei morti. Mercato funerario, politica e gestione della sepoltura a Napoli (secoli XVII-XIX)*, 2014) in quanto raccoglie con maggior respiro e consapevolezza storiografica, in maniera coerente e con ampiezza diacronica, alcuni degli studi effettuati in precedenza intorno al tema della politica e della gestione della sepoltura dei morti a Napoli dal tardo Seicento al XIX secolo. I sei contributi in volume e i cinque articoli di rivista presentati, dalla collocazione editoriale mediamente buona e in qualche caso prestigiosa, sono concentrati per lo più cronologicamente nel XVIII secolo e analizzano le varie tipologie cerimoniali delle sepolture, l'organizzazione degli spazi e dei meccanismi legati alle operazioni funerarie e l'amministrazione degli spazi cimiteriali, la relazione tra la gestione della morte con i mestieri e le competenze mediche, prevalentemente a Napoli e nel periodo francese.

Giudizio complessivo

Il candidato mostra una buona formazione scientifica, una promettente e vivace predisposizione alla ricerca e una significativa attività didattica, che si pongono in un orizzonte italiano ed estero di buon livello. Dalla sua produzione si può tuttavia evincere il carattere pressoché monotematico delle sue ricerche, pur condotte con sicuro rigore metodologico e buona qualità della narrazione storica. È auspicabile un ulteriore sforzo di allargamento tematico, ai fini della maturazione di un più completo profilo scientifico.

Il candidato nella valutazione comparativa, a parere unanime della commissione, non è inseribile nella lista di coloro ritenuti ammissibili al colloquio.

CANDIDATO : CAVARZERE MARCO

Titoli e curriculum

Il candidato ha acquisito nel 2009 il titolo dottorale equipollente con il Perfezionamento in discipline storiche della Scuola Normale Superiore di Pisa discutendo una tesi dal titolo *L'Italia dei censori. Censura ecclesiastica e ambienti culturali italiani del primo Seicento*. Durante la sua formazione di studioso ha svolto successivamente attività di ricerca presso l'Università di Pisa e dal 2014 presso l'università Ludwig-Maximilians di Monaco di Baviera. Ha conseguito altresì l'abilitazione scientifica nazionale nel 2014 come professore di seconda fascia nel

settore disciplinare di Storia moderna (11/A2). Ha al suo attivo la partecipazione continuativa come membro a rilevanti progetti e gruppi di ricerca qualificati italiani e stranieri e ha effettuato soggiorni di ricerca presso istituzioni e università straniere di alto e riconosciuto livello scientifico, oltre che presso l'American Academy di Roma, in Svizzera, Germania, Francia ed è inserito soprattutto dal 2014 in importanti strutture italiane e estere di coordinamento di studi storici legati alla modernistica. Ha ottenuto nel 2011 il premio Pirovano dell'Istituto Sturzo. Ha partecipato soprattutto a partire dal 2009 a vario titolo a numerosi convegni e incontri scientifici in Italia e all'estero. Infine ha avuto esperienze di insegnamento e di tutoraggio a diversi livelli presso le Università di Pisa e di Siena.

Pubblicazioni

Il candidato presenta una tesi di Perfezionamento che costituisce il fondamento del filone di studi successivo intorno alle pratiche della censura e degli ambienti intellettuali italiani nella prima metà del XVII secolo. Questo lavoro apre un ricco e originale filone di indagine che è individuabile in una prima monografia (*La prassi della censura nell'Italia del Seicento*, 2011), in cui viene compiuta una dilatazione cronologica all'intero XVII secolo, una rivisitazione storiografica innovativa, un approfondimento più puntuale e articolato delle pratiche censorie nelle loro cangianti modalità, nelle quali insistono elementi ideologici e realtà istituzionali, compromessi e rigidità repressive, varietà di personalità e di rapporti di forza all'interno e all'esterno della Curia, atteggiamenti culturali di dissimulazione e di autocensura. La seconda monografia (*La giustizia del vescovo. I Tribunali ecclesiastici della Liguria orientale (XVI-XVIII)*, 2011) affronta con notevole originalità il problema dell'esistenza di reti di amministrazione della giustizia in cui si intrecciano competenze, uomini, tipologie di reati, pratiche giurisprudenziali che fanno emergere con forza il ruolo dei tribunali vescovili, qui studiati in due diocesi liguri, la cui documentazione è in grado di riverberare uno spaccato sociale e culturale di notevole interesse. Vengono altresì presentati due articoli in rivista che tornano su temi legati alla censura romana e sul commercio librario italiano; uno sulla ricezione dell'opera di Véron de Forbonnais negli ambienti intellettuali tardo-settecenteschi dell'Impero; due studi rilevanti per finezza concettuale proiettati in ambito italiano e europeo sul tema della relazione tra la percezione spaziale "geografica" e le tensioni riformatrici settecentesche; uno studio, infine, sul senso del metodo comparativo cinquecentesco in Las Casas e Bullinger per la rivendicazione e la definizione delle identità religiose. Nei tre contributi in volumi vengono riprese tematiche inerenti la discussione sulle cerimonie e i rituali agli inizi della riforma, la presenza del mito costantiniano nel radicalismo religioso e i meccanismi di composizione dei conflitti nella Toscana medicea della prima età moderna. Si segnala anche una importante edizione critica dell'*Adhortatio ad concordiam* di Isidoro Clario che, corredata da una ottima introduzione, rappresenta un paradigma testuale di grande interesse. La produzione scientifica è nell'insieme molto regolare e di livello; le ricerche e la narrazione storica pur nella diversità delle tematiche, conservano una indubbia qualità e hanno mediamente una buona collocazione editoriale.

Giudizio complessivo

Il candidato dimostra una versatilità di studioso e una maturità di organizzazione concettuale del discorso storico di indubbio spessore, nonché una sicura metodologia nell'analisi delle fonti primarie e nei materiali documentari propri della modernistica. A questo si aggiungono una solida consapevolezza storiografica, un effettivo inserimento della produzione scientifica all'interno nel dibattito storico contemporaneo, una buona esperienza di ricerca internazionale, nonché un valido percorso come esperienza didattica.

Nella valutazione comparativa la commissione, con parere unanime, ritiene che possa essere inserito nella lista degli ammessi al colloquio orale.

CANDIDATO: CECERE DOMENICO

Titoli e curriculum

Il candidato ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia dell'Europa moderna e contemporanea presso l'Università degli Studi di Bari, con una tesi dal titolo *Conflitti sociali, protesta popolare e mediazione giudiziaria nella Calabria del '700*. Ha avuto esperienze di formazione e di ricerca post-dottorali significative soprattutto a partire dal 2010 ad oggi in Italia, in Francia, Svizzera e Inghilterra in maniera continuativa particolarmente presso l'Università di Ginevra, l'Università di Aix-Marseille, l'Università di Napoli Federico II, l'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli e risulta sovente inserito in riconosciuti e qualificati progetti di studi storici dell'età moderna. Dal 2015 è membro del Laboratoire International Associé MéditerranéePolis. Ha partecipato e in alcuni casi ha contribuito ad organizzare seminari e convegni in Italia e all'estero soprattutto a partire dal 2012. Per ciò che concerne l'attività didattica è docente a contratto di Storia moderna presso la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Maddaloni.

Pubblicazioni

Il candidato presenta una tesi, il cui risultato costituisce il solido punto di partenza di quello che sarà un orientamento di studio marcatamente indirizzato verso indagini rivolte alla storia sociale e delle classi subalterne nel Mezzogiorno italiano del tardo XVIII secolo. La continuazione più coerente e matura di tale filone di studi è la monografia del 2013 relativa all'analisi delle modalità della conflittualità sociale calabrese settecentesca (*Le armi del popolo. Conflitti politici e strategie di resistenza nella Calabria del Settecento*, 2013). Sei articoli di rivista e tre contributi in volume insistono per lo più su un filone tematico attento alla storia sociale, ad eccezione di due contributi inerenti la conflittualità e gli echi generati in conseguenza delle catastrofi naturali dei terremoti in Calabria del 1783 e un altro contributo circa le attività venatorie, reali e baronali, e la loro pregnanza simbolica nell'uso degli spazi, la loro regolamentazione e il loro riverbero nel contesto sociale del mondo borbonico. Sono da segnalare altresì due voci biografiche. Complessivamente la collocazione editoriale, italiana e straniera, della produzione scientifica è senz'altro accettabile.

Giudizio complessivo

Il candidato presenta alcune significative esperienze formative all'estero, una buona predisposizione all'attività di ricerca e una buona capacità metodologica e di contestualizzazione che si accompagnano ad una relativa esperienza didattica di livello universitario. Necessita di un affinamento ulteriore della qualità e della profondità delle sue ricerche, ai fini del raggiungimento della piena maturità di ricercatore.

Nella valutazione comparativa la commissione, con parere unanime, ritiene che non possa essere inserito nella lista degli ammessi al colloquio orale.

CANDIDATO: DI BARTOLOMEO DANIELE

Titoli e curriculum

Il candidato ha ottenuto nel 2009 il titolo di dottore di ricerca presso l'Università degli Studi di Macerata discutendo la tesi in Storia e teoria delle costituzioni moderne e contemporanee dal titolo *Nelle vesti di Clio. L'uso politico della storia nella stampa rivoluzionaria (1789-1799)*

Ha svolto attività seminariali presso l'Università di Teramo in Metodologia della ricerca storica e Archivistica. Ha avuto, dopo il conseguimento del dottorato, esperienze di formazione alla ricerca in qualificate sedi situate in Francia a Parigi e in Italia presso l'Università di Teramo. Ha partecipato a progetti di ricerca di rilevanza nazionale, e a gruppi di ricerca europei e italo-spagnoli. Dal 2012 è stato presente, come relatore e organizzatore, a numerosi convegni scientifici nella maggior parte nazionali e, all'estero, in Francia e in Polonia. E' risultato vincitore nel 2006 di un premio assegnato dal rettore dell'università di Teramo per carriera universitaria meritevole. Il candidato possiede ad oggi un valido e promettente percorso di ricerca e una ben avviata esperienza didattica.

Pubblicazioni

Nell'impianto della tesi di dottorato il candidato imposta i temi dell'intreccio tra la produzione storica e la sua utilizzazione nello scenario politico offerto dalla stampa francese nel decennio cruciale della rivoluzione francese (1789-99). Sulla falsariga di queste tematiche dalla cronologia marcatamente tardo-settecentesca risulta sviluppata gran parte dell'attività di ricerca successiva. Innanzitutto nella monografia presentata (*Nelle vesti di Clio. L'uso politico della storia nella stampa rivoluzionaria, 1787-1799*) che con alcune significative modifiche ripropone l'impianto della tesi in una veste di accresciuta efficacia espositiva e di sicura narrazione storica. Quindi negli 11 contributi in volume (di cui uno come coautore con Franco Benigno) e articoli di rivista egli si concentra soprattutto su argomenti inerenti la fascinazione dell'antico e, in genere, sulla pregnanza del sapere storico nella prima fase rivoluzionaria; sull'uso di lemmi fondamentali (ad es.: popolo, repubblica, dittatura) del linguaggio politico e storico in importanti sedi della stampa e del discorso politico corrente; sulla natura e i significati della festa in età moderna come evento pubblico sia nell'uso di simboli mitici che sullo stato dell'arte degli orientamenti e dibattiti storiografici; in un contributo concettuale di livello sull'uso della storia dello storico francese François Hartog. Il profilo generale rivela una marcata propensione alla riflessione storiografica, una rilevante finezza concettuale, una organizzazione del discorso storico e una consapevolezza dei metodi propri alla ricerca storica, nonché una crescente proiezione delle sue ricerche nella comunità scientifica nazionale e internazionale. Le sue indagini meritano di essere dilatate in più ampi orizzonti tematici al fine di irrobustire la sua collocazione scientifica nell'ambito delle ricerche modernistica.

Giudizio complessivo

Si ritiene che il candidato, in possesso di un curriculum e di un'esperienza di ricerca assai promettenti, soprattutto per consapevolezza metodologica, per sensibilità storiografica e di scrittura storica, debba ulteriormente implementare il proprio percorso di studioso, sia nelle esperienze didattiche, sia nel livello della sua produzione scientifica per inserirsi più solidamente nel circuito nazionale e internazionale della comunità scientifico-disciplinare modernistica.

Nella valutazione comparativa la commissione, con parere unanime, ritiene che non possa essere inserito nella lista degli ammessi al colloquio orale.

CANDIDATA: MARIA TERESA FATTORI

Titoli e curriculum

Dopo essersi perfezionata presso l'Università II Lumière di Lione ha conseguito nel 2001 il dottorato in Storia della società europea presso l'Università degli Studi di Pisa nel 2001. Ha partecipato a diverso titolo come coordinatrice e relatrice a convegni nazionali e internazionali e ad occasioni di incontro seminariale in Italia e all'estero soprattutto a partire dal 2010. Ha svolto, insieme ad altre esperienze didattiche di varia natura, un'intensa attività di insegnamento di livello universitario principalmente presso l'Università di Parma, di Modena e Reggio Emilia per le discipline di Storia moderna, di Storia delle relazioni inter-religiose, di Storia delle religioni, Storia delle istituzioni e dottrine del Cristianesimo in età moderna. E' membro del comitato di direzione della rivista Cristianesimo nella storia dal 2012. Ha al suo attivo la partecipazione ad alcuni qualificati progetti di ricerca in veste di coordinatrice e di membro effettivo.

Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per i settori concorsuali Scienze del libro e del documento e scienze storico religiose (11/A4) e Storia moderna (11/A2). Ha evidenziato una attività di produzione scientifica continuativa, che conferma un profilo molto solido di studiosa e di ricercatrice, una valida esperienza di insegnamento a livello universitario e un buon inserimento nella comunità scientifica della modernistica nazionale estera.

Pubblicazioni

La candidata presenta due monografie, entrambe dedicate alla storia del papato in età moderna. La prima rappresenta un'analitica e accurata indagine storica sulle principali vicende che caratterizzarono il papato di Clemente VIII negli anni a cavallo tra Cinque e Seicento con un'attenzione particolare alle modalità di accentramento del governo papale e al conseguente ridimensionamento di importanti organismi curiali (*Clemente VIII e il Sacro Collegio, 1592-1605*, 2004) con un lavoro che rappresenta un sicuro punto di riferimento nella storiografia del periodo per ciò che concerne il pontificato clementino e la storia istituzionale pontificia in età moderna. La seconda è una riflessione storica di epoca più tarda che affronta con notevole finezza l'operazione e l'ispirazione intellettuale di lettura e traduzione dell'eredità tridentina da parte di Benedetto XIV che viene analizzata sapientemente in tutta la sua complessità e contraddittorietà e ben incardinata nel fervido contesto storico contemporaneo del papato. Alcune tematiche da considerarsi nel medesimo ambito del pensiero e delle opere di Benedetto XIV, che evidentemente costituisce un elemento centrale degli interessi storici della candidata, sono anche presenti in altri saggi e in una curatela (*Le fatiche di Benedetto XIV*, 2015), che contiene al suo interno una introduzione e quattro contributi specifici. In una densa introduzione ad un numero monografico di rivista e in un contributo in volume vengono analizzati i sacramenti e le politiche sacramentali come forma privilegiata per riflettere sugli adattamenti e i problemi di relazione culturale e religiosa tra i missionari e le popolazioni dei nuovi mondi in età moderna dal XVI al XVIII secolo. Un contributo in volume focalizza compiutamente un momento del dibattito settecentesco, segnatamente nel Concilio provinciale romano del 1725 voluto da Benedetto XIII, sulla monarchia papale e sulla questione della leadership ecclesiastica. Altri due lavori in volume e in rivista vengono rispettivamente dedicati alla presenza e alla frequenza dei richiami nelle istruzioni ai nunzi di Paolo V all'applicazione del concilio e alla questione della traduzione della Bibbia in volgare trattata dal XVI al XVIII secolo con un intento ricostruttivo delle decisioni inquisitoriali in una cornice storiografica sull'argomento. Viene infine proposta un'accurata edizione critica di fonti concernente le Lettere di Benedetto XIV al marchese Paolo Magnani (1743-1748) in collaborazione con Paolo Prodi.

Giudizio complessivo

Il profilo di studiosa e di ricercatrice si presenta di notevole spessore e la sua produzione scientifica è di indubbia originalità e rilevanza nel dibattito storiografico nazionale ed internazionale, così come significativo è il percorso di maturazione scientifica e l'impegno didattico profuso.

Nella valutazione comparativa la commissione, con parere unanime, ritiene che la candidata possa essere inserita nella lista degli ammessi al colloquio orale.

CANDIDATA: FEDERICA FAVINO

Titoli e curriculum e giudizio

La candidata ha ottenuto il titolo di dottore di ricerca presso l'Università degli Studi di Napoli discutendo la dissertazione *Pietro Sforza Pallavicino e l'«invidiabil conversatione» di monsignor Giovanni Battista Ciampoli*. Per ciò che concerne gli elementi più degni di nota della sua formazione e della sua attività di studiosa e di ricercatrice si segnalano una importante attività di formazione e di ricerca presso istituzioni qualificate in Italia e all'estero dal 1992 e dal carattere abbastanza continuativo; la partecipazione a numerosi e qualificati gruppi di ricerca in Italia e all'estero. Attualmente è corresponsabile scientifica di un progetto interdisciplinare biennale (2015-2016) italo-francese e titolare di una borsa di ricerca della "Fondazione Roma" in scadenza nel febbraio 2017. Ha inoltre partecipato a vario titolo a numerosi convegni e seminari ed è membro del Comitato scientifico della Rivista "Quaderni Storici" e redattrice della sezione di Storia della Scienza del Dizionario Biografico degli Italiani. Dal 2006 ad oggi ha svolto altresì una significativa attività didattica presso le università di Roma "La Sapienza" e l'Università di Teramo principalmente indirizzata all'insegnamento della Storia della Scienza e della Tecnica ed episodicamente di Didattica della storia e di Storia moderna. La candidata

presenta un'intensa e integrata attività scientifica e privilegia, insistendo spesso cronologicamente sul periodo storico della prima età moderna, soprattutto le tematiche più spiccatamente concernenti la storia della scienza e del pensiero scientifico con ampie incursioni nella storia sociale e culturale. Ha ottenuto nel 2012 l'abilitazione scientifica nazionale nel settore Logica, storia e filosofia della scienza (11/C2).

Pubblicazioni

La candidata presenta, oltre alla tesi di dottorato, una monografia, alcuni capitoli in un'opera divulgativa, una curatela, quattro voci di dizionari e enciclopedia, sei saggi scientifici. Tra le pubblicazioni prese in considerazione nell'ambito della presente valutazione comparativa, si segnalano la tesi dottorale nella quale la candidata analizza con rigore e brillantezza la formazione e l'evoluzione di sodalizi intellettuali romano all'interno dell'élites che ruotavano attorno alla figura di Pietro Sforza Pallavicino. La monografia *La filosofia naturale di Giovanni Ciampoli* (2015) riprende con vigore ed approfondisce notevolmente l'impianto della tesi dottorale. Nel suo accurato lavoro offre un'analisi di notevole sensibilità e maturità della figura e del pensiero del Ciampoli, allievo di Galileo e soggetto rilevante nella Roma barberiniana, tracciandone un profilo culturale a tutto tondo, affrontato nella sua complessità e articolazione, inserendolo nel contempo in un vasto affresco culturale e sociale dal carattere innovativo per il suo apporto alla conoscenza dell'insieme dell'ambiente scientifico romano del XVII secolo. Si segnala uno stimolante numero monografico della rivista Quaderni Storici dal titolo "Oggetti di scienza" di cui risulta curatrice e autrice di un contributo sulle "macchine di Fisica" dell'archiatra Antonio Leprotti. Presenta altri cinque brevi saggi intorno all'atomismo romano del Seicento, a Cristoforo Clavio, a una comparazione tra teoria della sovranità e filosofie della natura nella Roma seicentesca, agli ambienti matematici romani in relazione alla loro collocazione sociale e alla impostazione di un profilo biografico di Gaspare Berti. La rilevanza delle collocazioni editoriali risulta buona.

Giudizio complessivo

La candidata risulta senz'altro una ricercatrice matura e di indiscusso valore nell'ambito della storia della scienza e del pensiero scientifico, che rappresenta di fatto il suo territorio prioritario e quasi esclusivo di ricerca, ben ancorato comunque all'ambito della modernistica. Nella valutazione comparativa si ritiene che, pur in questa posizione di liminarietà con la Storia moderna, si sia di fronte alla presenza di un profilo di tutto rispetto e di indubbio spessore scientifico, congiunto a una buona continuità nella produzione scientifica e ad una buona esperienza didattica.

Nella valutazione comparativa la commissione, con parere unanime, ritiene che la candidata possa essere inserita nella lista degli ammessi al colloquio orale.

CANDIDATA: IANNUZZI ISABELLA

Titoli e curriculum

La candidata ha acquisito nel 2006 il titolo di Doctorado Europeo in Storia, equipollente al dottorato di ricerca, presso l'Università di Alcalá, con una tesi dal titolo *Catequizar, reformar y consensuar. Fray Hernando de Talavera. Cultura y acción de un hombre del siglo XV*. Ha svolto attività didattica nell'insegnamento di Storia moderna presso le università di Roma-Sapienza e Cassino (2010-2012) e ha tenuto cicli di lezioni e seminari nelle università di Alcalá, Complutense di Madrid e Granada; infine coordina gli incontri della Escuela Española de Hystoria y Arqueología di Roma per gli studenti dell'università La Sapienza. Vanta rilevanti e significative esperienze formative di ricerca in Italia e all'estero, nonché partecipazioni all'interno di qualificati gruppi di ricerca di rilevanza italiana ed europea. Ha partecipato a numerose occasioni di confronto scientifico in sedi nazionali ed internazionali di indubbio prestigio. Il curriculum denota una rimarchevole capacità di integrarsi e di essere apprezzata da istituzioni di ricerca di livello europeo e capacità di assumere incarichi di insegnamento nell'ambito della modernistica, per quanto in questo momento non svolga attività didattica di

tipo continuativo.

Pubblicazioni e descrizione giudizio

La candidata presenta una importante monografia (*El poder de la palabra en el siglo XV: fray Hernando de Talavera*, 2009), frutto del suo lavoro di tesi dottorale, dedicata al frate umanista Hernando de Talavera, che fu confessore dei re cattolici e membro del Consiglio, nel contesto del tentativo di integrazione delle varie componenti religiose e culturali dei regni spagnoli, poi smentite dalle scelte operate da Ferdinando e dal Cisneros. Gli articoli presentati, sei dei quali pubblicati su riviste di riconosciuto valore scientifico in Italia e in Spagna, riguardano approfondimenti sul versante dei rapporti diplomatici intrattenuti dalla Spagna, su aspetti di politica e di formazione religiosa, su singole personalità come Isabella di Castiglia, Pietro Martire e Bernardino de Carvajal. Ne emerge un impegno scientifico coerente e continuativo, in particolare attento ai rapporti culturali, diplomatici e religiosi tra penisola italiana ed iberica nel corso della prima età moderna.

Giudizio complessivo

La candidata presenta un profilo scientifico molto promettente e già maturo per qualità dei temi affrontati, relazioni intessute in ambito internazionale e consapevolezza metodologica; il suo percorso, seppure già molto ben avviato, richiede ulteriori ampliamenti soprattutto in direzione comparativa, come sono necessarie più impegnative esperienze didattiche, per potersi così inserire più proficuamente nel circuito nazionale e internazionale della modernistica.

Nella valutazione comparativa la commissione, con parere unanime, ritiene che non possa essere inserita nella lista degli ammessi al colloquio orale.

CANDIDATA: MAURO IDA

Titoli e curriculum

La candidata ha acquisito il titolo dottorale in Arte presso l'Universitat Autònoma di Barcellona con una tesi dal titolo *Feste e produzione artistica nella Napoli barocca attraverso la "Notitia" di Andrea Rubino*. Ha svolto attività di formazione principalmente in Catalogna e a Napoli, ha partecipato a incontri scientifici in Italia e all'estero soprattutto a partire dal 2011. Ha partecipato a qualificati gruppi di ricerca interdisciplinari e possiede una buona esperienza didattica principalmente nell'insegnamento di Storia dell'arte del Rinascimento e del Barocco e in Storia della cultura dell'età moderna e nel coordinamento di progetti didattici destinati a diversi livelli dell'istruzione. Complessivamente il profilo della candidata si presenta come interessante e con tratti evidenti di interdisciplinarietà.

Pubblicazioni

La tesi dottorale consiste in un lavoro di ricerca che ruota intorno alla figura di Andrea Rubino estensore di una *Notitia* che rappresenta una fonte conosciuta e importante per la storia dell'arte napoletana e per la ricostruzione delle pratiche organizzative delle feste e della produzione artistica ad esse direttamente o indirettamente connesse: il lavoro di ricerca evidenzia una buona dimestichezza con i metodi di trascrizione e critica delle fonti che sono leggibili in un'ampia appendice documentaria. Vengono presentati anche una curatela all'interno di un poderoso volume di atti risultato di un incontro scientifico iberico concernente la storia della Catalogna tra l'inizio del XVIII e il primo ventennio XIX secolo e undici saggi (presi in considerazione con i criteri di cui al verbale n. 1, tra il numero eccedente di lavori presentati rispetto al bando). Questi ultimi dimostrano complessivamente un interesse preponderante verso tematiche concernenti i cerimoniali e la storia della sociabilità e dei comportamenti pubblici legati all'organizzazione e alla realizzazione delle feste pubbliche.

Giudizio complessivo

La candidata pur possedendo una formazione interessante e una sicura dimestichezza con metodi e modelli della ricerca storica e dell'analisi delle fonti manifesta un interesse spiccato e deciso verso indagini di natura storico-artistica. La produzione scientifica, che presenta in alcuni casi interessanti caratteri di natura interdisciplinare, richiede ulteriori ampliamenti in direzione comparativa e di allargamento dei temi, affinché la candidata possa inserirsi più proficuamente nel circuito nazionale e internazionale della modernistica.

La candidata nella valutazione comparativa, a parere unanime della commissione, non appare inseribile nella lista di coloro che vengono ammessi al colloquio.

CANDIDATO: **TUCCILLO ALESSANDRO**

Titoli e curriculum

Il candidato ha conseguito il dottorato nel 2010 presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II discutendo una tesi dal titolo *Cultura dei Lumi e schiavitù coloniale. La circolazione delle idee antischiaviste nel Settecento italiano*. Durante la sua attività dottorale ha soggiornato presso la FMSH di Parigi e dal 2010 ha svolto attività didattiche a livello universitario. Ha svolto la propria formazione nella fase post-dottorale a Parigi (EHESS) e a Marsiglia (MMSH) in qualificate sedi di ricerca. Ha inoltre partecipato a tre progetti PRIN come membro di gruppi di ricerca e a numerose occasioni di incontro scientifico in Italia e all'estero soprattutto a partire dal 2012. Ha conseguito l'abilitazione a professore associato in Storia Moderna (11/A2) nella tornata 2013. Nel suo complesso, il curriculum e i titoli configurano una valida formazione, una buona esperienza e un attivo inserimento nei circuiti scientifici nazionali e internazionali.

Pubblicazioni

Presenta, oltre alla tesi di dottorato, una monografia, un'edizione critica, otto brevi saggi, una voce di dizionario e una ampia recensione. La tesi presentata dal candidato costituisce il primo stadio di un interesse che si andrà consolidando e rafforzando nel tempo nella costruzione di un ampio e argomentato affresco sull'appassionato dibattito sul problema della schiavitù coloniale nel fervore intellettuale illuministico soprattutto italiano. La monografia (*Il commercio infame*, 2013) riprende ampiamente approfondendoli, sia il lavoro dottorale che altri contributi precedenti, conferendo alla ricerca maggiore solidità, coesione narrativa, contestualizzazione storiografica e arricchimento bibliografico. L'edizione critica delle *Memorie diplomatiche* di Matteo Galdi risulta corredata da un'ampia e ben documentata introduzione. I saggi e le note presentati propongono interessanti considerazioni sul tema della antischiavismo e intorno ad alcuni aspetti del pensiero di celebri intellettuali settecenteschi (Gaetano Filangieri e Francesco Mario Pagano). La rilevanza delle collocazioni editoriali risulta accettabile; la produzione scientifica appare continuativa. Il candidato possiede una capacità di orientamento concettuale su temi storici, un buon rigore metodologico nell'analisi dei testi e delle fonti pertinenti e una consapevolezza del dibattito storiografico sugli argomenti trattati.

Giudizio complessivo

Il candidato presenta un profilo di ricercatore molto interessante e una configurazione di studioso indubbiamente promettente, tuttavia si ritiene opportuno notare, allo stato attuale della sua produzione scientifica, la necessità di un'ulteriore maturazione e di una dilatazione degli interessi di ricerca. Nella sua produzione si osserva, in generale, una concentrazione molto marcata su tematiche relative al mondo culturale e sociale settecentesco.

Il candidato nella valutazione comparativa, a parere unanime della commissione, non appare inseribile nella lista di coloro ritenuti ammissibili a sostenere il colloquio.

CANDIDATO: **VANNI ANDREA**

Titoli e curriculum

Ha conseguito nel 2008 il titolo dottorale di ricerca in Storia della società europea in età moderna presso l'Università degli Studi di Torino con la tesi: *Le origini dei chierici regolari teatini*. Ha avuto riconoscimenti che gli hanno permesso di frequentare e lavorare scientificamente, senza interruzione dal 2010 sia in Inghilterra presso l'Università di York e il CREMS in seguito all'ottenimento di una IEF Marie Curie che in Italia presso l'Università di Roma Tre. È stato ed è membro di qualificati gruppi di rilevanza nazionale e internazionale. Ha svolto continue esperienze didattiche significative e di livello universitario sia in Italia che all'estero, specialmente nell'ambito della modernistica presso le università di Roma Tre e di York (GB). Ha organizzato personalmente panels di ricerca in tre recenti incontri scientifici di rilevanza internazionale in Belgio, Germania, Inghilterra; ha partecipato soprattutto dal 2012 a numerosi convegni e seminari in Italia e in paesi europei.

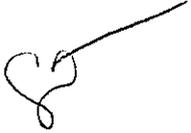
Pubblicazioni

Il candidato presenta una tesi dottorale in cui ripercorre le origini dei chierici regolari teatini e questa esperienza di ricerca viene a costituire con evidenza l'inizio di successivi interessi inerenti a temi più vasti di storia religiosa e politica cinquecentesca, i quali approfondiscono fondamentali e decisive traiettorie biografiche di illustri personaggi e le dinamiche fondative di ordini religiosi incardinati nella tensione riformatrice e negli accesi conflitti della Chiesa cattolica cinquecentesca. In questo filone si inseriscono a vario titolo le tre monografie presentate in cui rispettivamente si cimenta innanzitutto in un'accurata ricostruzione dell'alchimia intellettuale e religiosa dei padri fondatori dell'ordine teatino, in primo luogo del ruolo avuto da Gian Pietro Carafa («*Fare diligente inquisizione*», 2010) nella fase iniziale dell'ordine teatino e nella temperie difficile del primo Cinquecento sino alla graduale e incompressibile affermazione della vocazione antiereticale e alla formazione del fronte inquisitoriale come sodalizio ideologico di forti politiche religiose e curiali. Quindi si è misurato con una fine e originale monografia nella quale propone una riconsiderazione della personalità di Gaetano Thiene (*Gaetano Thiene. Spiritualità, politica, santità*, 2016) nella sua dimensione insieme di uomo curiale e di defintore di scelte spirituali in grado di orientare l'azione dell'ordine teatino e di ispirare uno stile comportamentale diffuso e condiviso. Un modo d'essere che contribuì non poco alla successiva canonizzazione e ad una mitizzazione memorialistica seicentesca. Infine nell'ultima monografia (*Testimonianze e linguaggi di storia religiosa del primo Cinquecento*, Roma 2016) si approfondiscono le personalità di Battista Thiene, di Giovanni Battista Pallavicino e Battista da Crema, tutt'altro che marginali, nella loro diversità, nella costruzione del mondo intellettuale e religioso di Gaetano Thiene. All'interno dello stesso ampio ambito di interessi, che si configura come un'originale interpretazione e una riconsiderazione critica della storia di un significativo «nuovo» ordine cinquecentesco, vanno anche collocati quattro articoli in rivista che analizzano i passaggi fondativi dell'ordine teatino soprattutto nella cosiddetta «seconda fondazione», il profilo del cardinal Bernardino Scotti nella sua traiettoria sino al suo ruolo inquisitoriale, una acuta riflessione sulle origini della spiritualità teatina da Battista da Crema a Giovanni Marinoni e Lorenzo Scupoli, un'interpretazione del nesso tra volontà testamentarie del Carafa, interessi familiari e vicende fondative dell'ordine teatino. I quattro contributi in volume affrontano invece la collocazione della religiosità e della pratica teatina tra spinte inquisitoriali e riformismo borromeo, l'esperienza carafiana presso la corte di un giovane Carlo I d'Asburgo prossimo ad ottenere il titolo imperiale, un'analisi testuale sulle istruzioni di Leone X a Gian Pietro Carafa e Federico Fregoso, in collaborazione con Carlo Taviani, e la natura dell'azione quasi ventennale (1559-1576) dei vescovi Bernardino Scotti e Paolo Burali nel territorio della diocesi piacentina. Infine viene presentato un repertorio bibliografico sul cardinal Gasparo Contarini. L'insieme degli studi si caratterizza per rigore metodologico, capacità di uso critico delle fonti primarie e per un taglio fortemente innovativo, che entra a pieno titolo nel vivace dibattito storiografico sul Cinquecento religioso italiano.

Giudizio complessivo

Il candidato dimostra un notevole spessore nel lavoro di ricerca e un'ottima dimestichezza nell'intrecciare in maniera innovativa un discorso storico polimorfo in cui vengono indagati temi di storia religiosa, di storia della spiritualità e della cultura, di storia del papato del XVI secolo. Si dimostra ben inserito nella comunità scientifica italiana ed europea e in possesso di rilevanti e continuative esperienze scientifiche e didattiche qualificate in Italia e all'estero.

Il candidato nella valutazione comparativa, a parere unanime della commissione, risulta inseribile nella lista di coloro ritenuti ammissibili a sostenere il colloquio.



Procedura pubblica di selezione per 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato, ai sensi dell'Art. 24, comma 3, Lett. a) o Lett. b) della legge 240/2010, Dipartimento di STUDI UMANISTICI dell'Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 11/A2, settore scientifico disciplinare M-STO/02 STORIA MODERNA, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. 27 del 05/04/2016

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. POUMAREDE GERAUD, membro della Commissione Giudicatrice della procedura pubblica di selezione per 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato, Dipartimento di STUDI STORICI dell'Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 11/A2, settore scientifico disciplinare M-STO/02 STORIA MODERNA, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. n. 27 del 05/04/2016, con la presente dichiara di aver partecipato alla seconda riunione del giorno 5 ottobre 2016 - telematicamente presente in videoconferenza allo svolgimento dei lavori e in possesso di copia della documentazione esibita dai candidati unitamente alla domanda di partecipazione alla valutazione comparativa - per la valutazione preliminare di tutti i candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, e l'individuazione dei candidati comparativamente più meritevoli che verranno ammessi al colloquio fissato per il giorno 7 novembre 2016, ai fini della suddetta procedura pubblica di selezione, e di concordare con il verbale n. 2 a firma del prof. ANDRETTA STEFANO e del prof. PANCIERA VALTER, che sarà presentato agli uffici dell'Ateneo di Roma Tre, per i provvedimenti di conseguenza.

In fede

5 ottobre 2016



Prof. GERAUD POUMAREDE